

Piano annuale di attività 2016

Aggiornamento approvato dal Consiglio di amministrazione il 29 marzo 2016

Il presente documento offre una sintesi delle attività accertate e acquisite che verranno gestite dalla Fondazione nel corso dell'anno 2016.

1 Indirizzi economico-gestionali

Nella predisposizione di questa versione del Piano di attività 2016, strettamente collegato con il budget 2016, sono state considerate le attività istituzionali che risultano acquisite alla data odierna del 29.03.2016 e quelle previste nell'accordo di programma con l'integrazione approvata dal CDA in data odierna e nel quadro delle risorse 2016.

Con riferimento al budget del personale:

- è stata accantonata una somma pari ad euro 9.500 per i viaggi di missione;
- è stato istituito un fondo per rischi cause di lavoro di euro 10.000 + spese legali (totale fondo 70.000 euro);

- è stato infine istituito un fondo per istituti relativi al personale, previsti dalle “Direttive sul personale agli enti strumentali in attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il triennio 2015-2017” approvate con delibera della G.P. n. 1551 di data 8 settembre 2014, per un totale di circa euro 40.000;

E' stato ipotizzato un finanziamento provinciale relativo alle spese di funzionamento della Fondazione pari ad euro 950.000 per l'anno 2016, come da comunicazione di data 16 novembre 2015 del Servizio Politiche Sociali della PAT, oltre all'integrazione dello stesso di euro per le attività aggiunte inserite nella versione aggiornata del Piano di attività.

Tutto ciò premesso, le attività istituzionali programmate e l'assetto organizzativo previsto per la gestione delle stesse, che sono presentati di seguito, generano un budget che, prevede un risultato positivo di circa euro 16.000.

2 Attività istituzionale programmata

Per quanto riguarda l'attività istituzionale programmata per l'esercizio 2016 si è preferito presentare separatamente ciascun progetto, inserendo lo stesso nell'area di afferenza, prescindendo dalla progettualità culturale che si è espressa e che si esprime soprattutto attraverso l'interazione sinergica tra i diversi progetti, interazione che permette tra l'altro di sviluppare competenze, notorietà e posizionamento strategico.

Si ricorda di seguito la strutturazione dell'attività istituzionale per aree:

- Area formazione e ricerca finalizzata (Formazione – Ricerca Finalizzata e Centro Documentazione)
- Area UTETD
- Area documentazione e comunicazione

2. 1 Area formazione e ricerca finalizzata

Le attività programmate vengono di seguito sintetizzate per tipologie di “committenza”: Servizio politiche sociali (2.1.1), - PAT, Agenzia Famiglia – PAT (2.1.2) – PAT, progetti europei (2.1.3), servizio politiche sanitarie PAT (2.1.4), Dipartimento della Conoscenza (2.1.5), attività a bando provinciale (2.1.6).

2.1.1 ATTIVITA' CON IL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI DELLA PAT

WELFARE DI COMUNITA'

Laboratorio provinciale di ricerca e confronto su tematiche emergenti del welfare trentino. Sono stati fatti i primi incontri con la struttura del Servizio politiche sociali per definire come organizzare il percorso di laboratorio rivolto a responsabili dei servizi alla persona delle Comunità di valle ed a personale della PAT Dipartimento della salute e della solidarietà sociale. Verrà inoltre proseguito il parallelo percorso, di intesa con l'Assessore provinciale competente, in un più ampio progetto promosso dalla Fondazione Caritro a sostegno del welfare generativo nel territorio trentino.

La Fondazione Franco Demarchi ha avviato il progetto “Welfare a km zero”, un percorso volto a sostenere e rafforzare la cultura e la pratica del welfare comunitario e generativo nella società trentina.

Welfare generativo significa investire in iniziative volte non solo alla soluzione dei problemi, ma anche a produrre le risorse relazionali e finanziarie affinché quegli stessi problemi possano essere affrontati in futuro con minori contributi finanziari.

Il progetto prevede un percorso di ascolto del territorio attraverso un confronto coi principali attori sociali, economici e istituzionali per costruire un'analisi condivisa dei problemi di contesto in modo da poter poi allestire laboratori progettuali e stimolare la nascita di progetti concreti.

NUOVO SISTEMA QUALITA' DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Attività che viene richiesta alla Fondazione è l'accompagnamento relativo ad assicurare correttezza metodologica al progetto. In particolare verrà effettuata una consulenza scientifica sul percorso, che si esplicherà nel presenziare ad alcuni degli incontri dei gruppi di lavoro che individueranno i requisiti trasversali, comuni e specifici per area necessari per il conseguimento dell'accreditamento e nel supporto per la verifica della correttezza metodologica del percorso stesso.

PERCORSI DI INFORMAZIONE RIVOLTI ALLE COPPIE DI ASPIRANTI GENITORI

Il percorso, di cui è titolare la PAT, ha due obiettivi:

- Offrire una informazione generale sulla legislazione e sul procedimento adottivo, sensibilizzando la coppia ad una scelta consapevolmente orientata all'altro, approfondendo il vissuto di abbandono nel bambino e gli effetti che ne derivano via via lungo il processo maturativo;
- Proporre approfondimenti specifici sulla genitorialità adottiva e sugli aspetti legati all'adozione nazionale ed internazionale.

Alla Fondazione viene richiesta la gestione e l'organizzazione di questi incontri informativi.

SUPPORTO ALLA PAT PER LA DEFINIZIONE DEI BANDI SULLA "SOCIAL INNOVATION"

Verrà svolta l'attività – della quale sono state poste sinora le premesse – di supporto alla PAT per la definizione e gestione dei bandi FSE sulla "social innovation".

SUPPORTO E SVILUPPO DELL'ESPERIENZA DEGLI AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO:

Nel corso del 2016 verrà avviata e conclusa una prima fase di realizzazione di una ricerca-intervento volta ad individuare le condizioni favorevoli alla diffusione dell'esperienza degli amministratori di sostegno nelle comunità locali ed i possibili modelli di intervento.

PROGETTO ANIMAZIONE CULTURALE

Il progetto –previsto nell'accordo di programma triennale 2015-17 stipulato tra PAT e Fondazione Demarchi - prende le mosse da alcune ragioni.

Per i/le professionisti del lavoro socio-educativo (nei servizi, in università, a scuola):

- Esigenze di approfondimento delle tematiche oggetto di lavoro professionale (o di preparazione alla professione per i/le studenti/esse) con una forte attenzione al rapporto tra principi teorici e concreta pratica professionale

Per le persone che vivono in condizioni di marginalità delle persone e di esclusione sociale (carcere, luoghi di cura, popolazioni sinte e rom, profughi, residenti in contesti abitativi problematici):

- Difficoltà a vedere e leggere con atteggiamento critico le cause delle proprie condizioni e delle realtà sociali, relazionali ed organizzative che vivono. Tale carenza di coscienza critica delle situazioni di esclusione pare contraddistinguere spesso anche la cittadinanza in generale in riferimento alle questioni di marginalità e di esclusione sociale

Il progetto trova anche giustificazione nella necessità di rivitalizzare il patrimonio librario e di documentazione sulle tematiche del lavoro socio-educativo presente presso la biblioteca della Fondazione ma da molto tempo non più aggiornato.

Nei mesi di aprile/maggio e giugno è iniziata la fase di progettazione interna per definire gli scopi, i destinatari, le linee di intervento e le possibili attività, oltre che le azioni da compiere e la creazione del gruppo di lavoro.

Scopi e destinatari

In riferimento alle ragioni ora esposte ed ai differenti soggetti ai quali il progetto si rivolge, sono stati individuati i seguenti scopi:

Per i/le professionisti del lavoro socio-educativo (nei servizi, in università, a scuola)

- Proporre occasioni di approfondimento e sviluppo di competenze professionali su temi ritenuti prioritari per le sfide che interessano il lavoro socio-educativo oggi. Libri, documenti cartacei e disponibili sul web costituiranno gli oggetti, gli spunti per avviare momenti e percorsi di approfondimento e di formazione

Per le persone che vivono in condizioni di marginalità e di esclusione sociale (carcere, luoghi di cura, popolazioni sinte e rom, profughi, residenti in contesti abitativi problematici)

- Individuare e approfondire alcuni temi concreti nella vita delle persone che possano essere generatori di processi di sviluppo di coscienza critica. Anche in questo caso libri e documenti potranno costituire materiali da valorizzare per sviluppare conoscenza.

Linee di intervento e possibili attività

Sono state ipotizzate alcune linee di azione progettuale, per ciascuna delle quali sono stati definiti specifici obiettivi ed attività.

a) Sviluppo competenze professionisti e studenti

- Laboratori teorico-pratici (percorsi inizialmente brevi: ad esempio 3 incontri; in prospettiva si potranno considerare anche percorsi di maggior durata) per operatori e studenti (anche insieme, in modo da favorire scambio, contaminazione).
- Temi possibili: il trilinguismo per la costruzione di una conoscenza che permette inclusione sociale; educazione alla legalità; i luoghi invisibili o chiusi: carcere, case di riposo; partecipazione dei cittadini alle scelte dei servizi; la valutazione del lavoro socio-educativo; amministratori di sostegno per la cura nelle situazioni di fragilità...importante curare nessi con azioni di cui al punto seguente. Le azioni rivolte a professionisti si possono utilmente legare –

anche in termini di contenuti – alle azioni con i soggetti in situazioni di marginalità ed esclusione sociale. L'individuazione dei temi verrà effettuata dall'équipe di progetto.

- per ogni laboratorio individuare organizzazioni partner (cooperative e associazioni , insegnanti e scuole – iprase, servizi sociali di comuni e comunità di valle, cinformi, università...) con le quali effettuare progettazione e gestione dell'intervento.

b) Sviluppo coscienza critica con persone in condizioni di marginalità e di esclusione sociale

- Interventi animativi utilizzando strumenti di dialogo e comunicativi diversi e adeguati ai contesti ed alle persone (gruppi di discussione, narrazioni, drammatizzazione, lettura, fotografia e video...) per affrontare temi concreti della vita quotidiana
- Temi possibili (da scegliere dopo una fase reale di ascolto delle persone e delle situazioni concrete): abitare vicini (problematiche della convivenza urbana), la salute e la cura di sé, la cura dell'infanzia e delle persone anziane, il conflitto tra persone e gruppi sociali...
- Anche in questo caso gli interventi vanno costruiti in partnership con realtà impegnate nel lavoro socio-educativo sulle tematiche e nei contesti individuati

Gli interventi sia del punto 1 sia del punto 2 potranno essere realizzati:

- Presso la biblioteca e in altri spazi della Fondazione. Ciò è importante per far vivere gli ambienti di persone, relazioni...
- Presso le realtà significative dove i professionisti operano (ad es. scuole, centri di formazione, servizi sociali e cooperative...) o dove vivono le persone (case di riposo, carcere, campo sinti, insediamenti edilizia residenziale pubblica, biblioteche sul territorio).

c) Azioni di sensibilizzazione ed animazione culturale a livello cittadino e territoriale

Si tratta di azioni che intendono valorizzare e “fare da cornice” agli interventi sopra indicati. Si può trattare di seminari tematici, incontri a partire dalla presentazione di ricerche, volumi pubblicati, prodotti mediali...

Si realizzano presso la biblioteca o in altri spazi della Fondazione e, in prospettiva, anche in realtà decentrate sul territorio.

Importante collegare queste iniziative alle proposte UTEDT, con le quali possono costituire un'offerta integrata di approfondimento culturale.

Per tutte le tre linee di intervento individuate verrà dedicata particolare attenzione alla documentazione (audio, video, scritta...) delle iniziative. Attraverso il sito e altre forme di pubblicazione verrà diffusa la conoscenza emersa dai percorsi realizzati.

Organizzazione, risorse e tempi

Il progetto verrà progettato e realizzato da

- Un'équipe interna alla Fondazione Demarchi, composta da competenze diverse: ricercatori/rici, formatori/rici, personale con competenze organizzative e promozionali. Il coordinamento dell'équipe è affidato al responsabile della Biblioteca e Centro documentazione della Fondazione
- Il personale interno verrà integrato – in riferimento alle diverse iniziative – da studenti in tirocinio, giovani animatori in stage
- Strategico è stabilire partnership concrete con realtà istituzionali e sociali che operano a contatto diretto con le situazioni ed i temi oggetti del progetto in questione: servizi di welfare pubblici e del privato sociale, carcere, scuole, università...Operatori di queste realtà collaboreranno in modo mirato con l'équipe di progetto in riferimento alle specifiche azioni progettuali

Le risorse di personale della Fondazione sopra indicate verranno integrate da investimenti da definire specificamente (nel quadro delle risorse previste dall'Accordo di programma) e da programmare annualmente in relazione alle attività previste per

- Iniziative promozionali
- Acquisto di volumi, riviste, accessi a banche dati e siti a pagamento, prodotti multimediali...
- Pubblicazione (video, sul web, cartacea) dei materiali più significativi. Questa azione dovrà essere integrata alla più ampia strategia che, in tale direzione, verrà attivata dalla Fondazione.

Il progetto ha durata triennale. Per ogni annualità verrà elaborato un programma di attività.

Il servizio bibliografico che si intende assicurare al pubblico è quello già erogato nel precedente esercizio. Lo stesso verrà integrato da momenti di animazione culturale, come esplicitato sopra, e anche con momenti di presentazione libri.

2.1.2 ATTIVITA' CON AGENZIA DELLA FAMIGLIA - PAT

SERVIZIO CIVILE: VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER I/LE GIOVANI IN SERVIZIO

A partire dal mese di aprile 2015 sono stati avviati i primi incontri con l'Agenzia per la famiglia per il percorso di validazione e certificazione delle competenze per i giovani in servizio civile.

La attività in previsione per il 2016 sono in primis il proseguimento della sperimentazione di procedure per la validazione di competenze all'interno di progetti di servizio civile. Alla base di tale sperimentazione, lo ricordiamo, sta il riconoscimento della valenza "professionalizzante" dell'esperienza condotta dai/dalle volontari/e che porta un valore aggiunto all'esperienza stessa, senza penalizzare gli aspetti di carattere etico -civile che il volontariato comporta.

L'impianto sperimentale proposto prevede l'accompagnamento alla validazione dei/delle volontari/e che aderiscono all'attività (ricordiamo che la elaborazione del Documento di trasparenza non è obbligatoria) a cura di Fondazione e con il supporto delle due figure presenti negli enti: progettista e OLP.

Sulla base delle attività effettivamente svolte saranno proposte ai volontari e alle volontarie le aree di competenza validabili sulle quali elaborare il Dossier di trasparenza. Il processo di apprendimento richiesto per lo svolgimento delle attività sarà monitorato e "conservato" al fine di documentare i risultati di apprendimento raggiunti coerenti con le competenze individuate. La funzione di accompagnamento sarà per questa sperimentazione garantita da Fondazione, ma è fondamentale l'adesione dei giovani interessati, poiché la validazione è fatta a loro esclusivo beneficio. Importante sarà anche preparare i tutor (OLP) affinché siano a loro volta in grado di supportare i giovani.

Proseguirà inoltre l'attività rivolta ai progettisti del servizio civile, al fine di renderli in grado di prevedere e pianificare già in sede progettuale l'attività di validazione delle competenze.

Gestione della formazione degli OLP in servizio.

POLITICHE GIOVANILI: IMPLEMENTAZIONE DI UN IMPIANTO DI VALUTAZIONE DELLE POLITICHE GIOVANILI DI COMPETENZA DELLA PAT E FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER I REFERENTI TECNICI ORGANIZZATIVI DEI PIANI DI ZONA E DI AMBITO

Le politiche giovanili della PAT si strutturano in politiche che si realizzano attraverso i PIANI GIOVANI e politiche che si realizzano attraverso il servizio civile (entrambe queste forme di attuazione saranno oggetto di valutazione)

- 1) **Valutazione dei piani giovanili:** la proposta è quella di valutare un campione di POG impiegando il modello v@luta adattato ad un livello che non è quello di progetto ma di "insieme di progetti". Costituzione e gestione del Nucleo di valutazione delle politiche giovanili, con conseguente definizione delle modalità operative e delle scelte metodologiche, a partire dall'analisi dei dispositivi già adottati per la valutazione delle politiche provinciali per la famiglia.
- 2) **Valutazione degli interventi del servizio civile unico provinciale:** l'attività prevista è quella di effettuare uno studio di fattibilità per una possibile valutazione a regime dell'universo delle esperienze/percorsi realizzati nell'ambito del servizio civile.
- 3) **Formazione obbligatoria per i referenti tecnici organizzativi dei piani di zona e di ambito:** con delibera della Giunta provinciale n. 189 del 22 febbraio 2016 è stato approvato il nuovo atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili ai sensi dell'art. 3 della legge provinciale della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (legge provinciale sui giovani)' che prevede sempre più il passaggio di animatore di comunità del referente tecnico organizzativo, visto il documento strategico della formazione realizzato dal Gruppo di pensiero delle politiche giovanili, si è improntato un programma formativo per i

Referenti tecnici organizzativi dei Piani giovani di zona e ambito della Provincia Autonoma di Trento molto articolato. Questo prevede giornate formative espressamente rivolte ai nuovi referenti tecnici e possibili interlocutori istituzionali/amministrativi/esperti, prevede l'alta formazione a tutti gli RTO in carica, l'attivazione di 3 ricerche azioni e un supporto territoriale personalizzato. Nello specifico le ricerche azioni sono declinate nell'impianto dell'innovazione sociale, sulla nuova governance, la valutazione e la semplificazione amministrativa e infine sui centri giovanili.

Alla Fondazione viene affidata la gestione organizzativa e amministrativa delle attività di formazione, nonché un contributo intellettuale nella ricerca azione relativa alla nuova governance, la valutazione e la semplificazione amministrativa

PARI OPPORTUNITA': SPERIMENTAZIONE VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE COMPETENZE CO-MANAGER E SUPPORTO ALLA CONSIGLIERA DI PARITA'

La PAT ha deciso di prevedere per il 2016 una attività sperimentale di validazione e certificazione delle competenze per le persone che si vogliono iscrivere al registro delle co-manager gestito dalla PAT. Alla Fondazione in particolare viene chiesto di svolgere le attività riferite a:

- Fase di accesso e accoglienza al servizio sperimentale di certificazione;
- Fase di identificazione (accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze, predisposizione del dossier);
- Fase di valutazione: organizzazione e segreteria tecnica delle commissioni di valutazione, nonché partecipazione quale componente alle commissioni stesse; aggiornamento della banca dati Co-Manager; collegamento con i soggetti coinvolti nel processo (Agenzia del lavoro, Associazioni di segreteria firmatarie del protocollo d'intesa del 2015, Agenzia per la Famiglia – Ufficio pari opportunità)

2.1.3 ATTIVITA' DI RICERCA NELL'AMBITO DI PROGETTI EUROPEI

Prosegue la realizzazione del **progetto SPROUT** (programma Erasmus Key action 2)

L'obiettivo generale è sviluppare un partenariato fra soggetti che operano nell'ambito ECEC per contribuire allo sviluppo professionale di coloro che lavorano nell'educazione all'infanzia innovando ed accrescendo la qualità della formazione iniziale e continua attraverso l'uso del linguaggio EQF e la sperimentazione di linee guida ed attività formative.

La FONDAZIONE FRANCO DEMARCHI è lead partner del progetto e partner dello stesso sono le seguenti realtà: Baby Erasmus, Spagna; Enaip, Italia; Sweducare, Svezia

Finanziamento concesso: 150.000,00 € all'anno per 3 annualità (da suddividere tra i partner). Scadenza progetto 2017.

Questo progetto non risulta finanziato dall'accordo di programma, ma acquisito attraverso partecipazione a bando Erasmus.

2.1.4 ATTIVITA' CON IL SERVIZIO POLITICHE SANITARIE PAT

SUPPORTO FORMAZIONE CONTINUA ECM

Dopo alcuni incontri con il Servizio politiche sanitarie avviati nel mese di maggio 2015, rispetto alla situazione presentata e le necessità prioritarie emerse e riportate nel corso dei incontri avuti, la proposta della Fondazione Demarchi si è centrata in primis su di un monitoraggio, finalizzato in generale a fornire un quadro sintetico di quella che è la situazione annuale a livello di formazione continua nel contesto della Provincia.

Il quadro sintetico, anche a supporto del terzo punto delle funzioni della Commissione provinciale ECM (delib. n. 816 del 18 maggio 2015) – *verificare la formazione continua accreditata nell'ambito del sistema informativo provinciale* – consentirà alla PAT di avere:

1. Una fotografia di come nel tempo sono mutati i corsi e le tematiche trattate;
2. Il quadro ed il trend delle scelte formative delle professioni sanitarie in termini di aree tematiche, scelta provider (suddiviso in pubblici, RSA, enti formativi privati, ordini, collegi, associazioni professionisti) per la formulazione di un quadro sui bisogni formativi emergenti;
3. La profilatura dei partecipanti in un'ottica comparativa per anni diversi.

Sulla base di quanto emerso dall'analisi sopra riportata e a supporto del quarto punto delle funzioni della Commissione provinciale ECM – *proporre indicatori di qualità della formazione continua e di valutazione della formazione e dei processi formativi* – il passo successivo che si compirà in un'ottica di conoscenza in termini qualitativi, vede un confronto diretto con i provider e gli stessi professionisti rispetto, ad esempio, ad alcune questioni:

1. Come sono costruiti i piani formativi dai provider? Secondo quali obiettivi e modalità?
2. Quali sono secondo i provider i fabbisogni formativi emergenti?
3. Quali possono essere le criticità e le modalità più funzionali alla comunicazione dell'informazioni con la Pat, riportate dai provider?
4. Quale supporto possono trovare i provider dalla PAT?
5. Qual è la percentuale e il valore assoluto di professionisti sanitari che lavorano e risiedono in Trentino che si recano fuori dalla Provincia per fare formazione e tematiche scelte? => Questo capitale di conoscenza come viene capitalizzato e riconosciuto dal sistema? => Quali sono eventualmente le aree tematiche per le quali si spostano fuori dalla PAT?

CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORE SOCIO SANITARIO – sedi di Trento e di Cles

La Fondazione gestisce le due scuole biennali per OSS di Trento e di Cles, con un assetto organizzativo che prevede un unico direttore didattico per le due sedi ed un coordinatore didattico per ciascuna sede.

In particolare nell'esercizio 2015-2016 nelle sedi di Trento e Cles sono stati attivati il 2° anno ed il 1° anno solo presso la sede di Cles. Nell'ottobre 2016 verrà attivato soltanto il 2° anno presso la sede di Cles.

Lo sviluppo di una linea di formazione continua aziendale ed interaziendale per OSS che prestano servizio in ambito sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale, è subordinato ad una verifica della sua coerenza con le strategie aziendali che la Fondazione vorrà darsi, anche sulla base di accordi con gli enti partner e finanziatori, in particolare la Provincia.

L'attenzione per la formazione continua, oltre ad essere fortemente rilevata da queste continue richieste degli operatori in servizio, deriva anche dal fatto che nella maggior parte degli ambienti dove opera l'OSS, il personale sanitario è tenuto a frequentare un certo numero di ore di corsi di formazione all'anno (ECM). Da ciò deriva che molto probabilmente nei prossimi anni si avrà la previsione dell'obbligatorietà della formazione continua anche per gli operatori socio sanitari.

2.1.5 ATTIVITA' CON IL DIPARTIMENTO DELLA CONOSCENZA

APPRENDIMENTO PERMANENTE

La Fondazione realizzerà – nel corso del 2016 – attività di supporto al Dipartimento della Conoscenza della PAT per la messa in atto di interventi colti a costituire un sistema di apprendimento permanente per il territorio trentino, così come delineato dalla L.P. 10/13. In particolare verrà condotta una ricognizione sulle attività di educazione permanente realizzate da soggetti non scolastici. Tale ricognizione si raccorderà ad analoga ricerca realizzata da IPRASE per Dip.to Conoscenza su offerta formativa da parte di istituti scolastici e Centri EdA. In alcuni specifici territori verrà realizzata attività di sperimentazione di interventi di rete territoriale per l'apprendimento permanente.

ANIMAZIONE INTERCULTURALE

E' in corso di verifica la fattibilità con il Dipartimento della Conoscenza, di una fusione della biblioteca della Fondazione con la biblioteca del centro Millevoci e le relative attività di animazione interculturale. Tale scelta strategica sarebbe volta a valorizzare ed aggiornare il consistente patrimonio di know how in ambito interculturale sviluppato nel corso degli anni dal centro Millevoci.

2.1.6 ATTIVITA' A BANDO PROVINCIALE – AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DOCENZA, CODOCENZA, TUTORAGGIO E SUPPORTO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE PER LA RELAZIONE DI PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DI BREVISSIMA DURATA PER LAVORATORI DISOCCUPATI

Il progetto prevede la costituzione di un network di organizzazioni che attraverso attività di analisi, messa in condivisione di buone pratiche e progetti, assessment dei fattori di successo e fallimento delle azioni intraprese e attività di formazione condivisa sia in grado di fare emergere le sfide in essere e diffondere soluzioni innovative per raggiungere l'efficienza nel settore della cura per gli anziani. Raggruppamento temporaneo d'Impresa Fondazione Franco Demarchi, mandante e Con.Solida, Scs mandataria. Il finanziamento concesso è di 893.304,20 euro (da suddividere tra i due partner in base alle quote previste nel progetto) Questa attività non rientra nell'accordo di programma in quanto finanziata su bando pubblico.

2.2 Area Università della Terza Età e del Tempo Disponibile

Fondata nel 1979 l'Utetd si presenta alla comunità trentina come servizio di educazione permanente con l'obiettivo di offrire alle persone un'opportunità di realizzazione di sé da attivarsi attraverso l'attività formativa.

Scuola della conoscenza e non del nozionismo essa propone ai suoi utenti opportunità formative che permettano loro di sviluppare coscienza di sé ed autonomia personale indipendentemente da vincoli di reddito e di livello di istruzione.

Obiettivo primario della proposta didattica è quello di aiutare la persona a:

scoprire, essere consapevole, consolidare, recuperare le proprie capacità personali maturando nell'autonomia

essere protagonista delle proprie scelte personali e relazionali

condividere le proprie conoscenze nel contesto sociale di appartenenza per essere cittadino/a attivo/a

La realizzazione della proposta avviene sulla base di un *progetto formativo strutturato* e l'applicazione di *specifiche metodologie di didattica per gli adulti*

L'accesso all'Utetd è consentita alle persone che abbiano compiuto 35 anni di età

L'offerta formativa si articola all'interno di cinque macro aree di approfondimento definite "Percorsi" sottolineando con questo termine la presenza in ciascuno di essi di uno specifico itinerario formativo

I percorsi sono

La persona: corpo, psiche relazioni

La persona: linguaggi, immagini, segni

La persona: pensiero, memoria, cultura, credenze

La persona: il vocabolario della cittadinanza

La persona: ambiente, tecnologia, scienza

Ogni percorso è articolato in una serie di "Ambiti" che raccolgono l'insieme dei corsi che contribuiranno a sviluppare gli obiettivi di approfondimento dei temi oggetto di studio.

Le proposte culturali si distinguono in

CORSI BASE: mettono a disposizione dello studente le conoscenze di base che permetteranno l'accesso ad ulteriori gradi di approfondimento.

CORSI PROGREDITI: sono successivi a quelli di base e permettono di arricchire il livello culturale su argomenti o indirizzi particolari.

MODULI DI APPROFONDIMENTO: prevedono un numero di incontri limitato ed hanno l'obiettivo di proporre o approfondire argomenti specifici.

CONFERENZE: permettono di affrontare temi specifici o presentare in termini generali contenuti che potranno essere successivamente approfonditi attraverso corsi di base o progrediti.

LABORATORI: attività inserite nell'area della sperimentazione. Di norma è posto, quale requisito di ammissione, l'aver frequentato un corso base e-o progredito propedeutico al laboratorio. L'iscrizione è a numero chiuso e allo studente può essere richiesta una quota aggiuntiva.

CORSI DI EDUCAZIONE MOTORIA ANNUALI, SEMESTRALI, LABORATORI: in acqua, in palestra, all'aperto.

ATTIVITÀ CULTURALI in genere: facilitano l'accesso e la fruizione della stagione di prosa, visite guidate nelle realtà museali trentine e non, viaggi di istruzione.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ NELLA SEDE DI TRENTO

Le attività si svolgono nell'arco della settimana dal lunedì al venerdì al mattino e al pomeriggio.

Pur rimandando alla documentazione specifica che verrà consegnata in fase di iscrizione, per l'anno accademico 2015 – 2016 saranno oggetti di approfondimento nei vari corsi e laboratori le seguenti tematiche:

CORSI:

SALUTE E BENESSERE, PSICOLOGIA, LETTERATURA, STORIA DELL'ARTE, MUSICA, STORIA, FILOSOFIA, GEOGRAFIA, PENSIERO RELIGIOSO, CITTADINANZA, DIRITTO, EDUCAZIONE ALL'EUROPA, SCIENZE NATURALI, STORIA DELLE SCOPERTE SCIENTIFICHE, ASTRONOMIA

LABORATORI

INFORMATICA – PITTURA – LINGUE – ESPRESSIVITÀ – SCRITTURA CREATIVA – FOTOGRAFIA – SHIATSU

ATTIVITÀ MOTORIA

GINNASTICA FORMATIVA – POSTURALE – FUNZIONALE – POTENZIAMENTO - FELDENKRAIS® – BONES FOR LIFE® - TAI CHI – YOGA – NUOTO

L'Università della terza età e del Tempo disponibile, oltre alla sede di Trento gestisce 80 sedi periferiche

Distribuite in altrettanti Comuni trentini l'intervento formativo decentrato rappresenta una realtà fondamentale dell'Utetd, rendendo possibile ad un numero elevato di persone la partecipazione ad attività formative strutturate, contribuendo ad evitare fenomeni di esclusione dovuti ad oggettive difficoltà di spostamento legate spesso al vivere di un contesto montano.

Le sedi periferiche sono: ALA, ALBIANO, ALDENO , ARCO,AVIO,BASELGA DI PINE',BESENELLO – CALLIANO,BORGO VALSUGANA, BOSENTINO, BRENTONICO, BREZ - CLOZ - REVO – ROMALLO, CALDONAZZO, CAMPODENNO, CAVALESE, CEMBRA, CENTA S NICOLO, CINTE TESINO, CIVEZZANO, CLES, CONDINO, COREDO, DENNO, DIMARO, DRO, FAEDO, FOLGARIA, FONDO, FORNACE, GRUMES, LASINO, LAVARONE, LAVIS, LEVICO, LISIGNAGO, LONA LASES, LUSERNA, MALE, MEANO, MEZZOCORONA, MEZZOLOMBARDO, MOENA, MOLVENO, MORI, NAVE S ROCCO, NOGAREDO, NOMI, OSSANA, PERGINE, PINZOLO, POMAROLO, POZZA DI FASSA, PREDAZZO, PRIMIERO, RIVA DEL GARDA, RONCEGNO, RONCONE, RONZO CHIENIS, ROVERE DELLA LUNA, S. CROCE DEL BLEGGIO, S. LORENZO IN BANALE, S. MICHELE ALL'ADIGE, S. ORSOLA, SANZENO, SEGONZANO, SPIAZZO RENDENA, SPORMAGGIORE, SPORMINORE, STRIGNO, TENNA , TESERO, TIONE, TON, TRAMBILENO, VALLE DI LEDRO, VATTARO, VERLA DI GIOVO, VEZZANO, VIGOLO VATTARO, VOLANO, ZAMBANA.

Nelle sedi periferiche lo sviluppo ed organizzazione del progetto formativo assume caratteristiche specifiche, legandosi alle particolarità delle varie realtà territoriali

Adeguamenti tariffari

Per l'esercizio 2015/2016 sono state approvate le seguenti tariffe:

QUOTE DI ISCRIZIONE	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16
Trento	78,00	84,00	84,00	85,00	86,00
Sedi locali	43,00	45,00	46,00	46,00	49,00
Sedi locali primo anno	38,00	40,00	41,00	41,00	44,00
Trento per progetto ATMAR e APSS	-	40,00	50,00	50,00	50,00
Sedi locali per progetto ATMAR e APSS	-	30,00	40,00	40,00	40,00
Quote di motoria Trento differenziate in base ai corsi	70,00-140,00 + € 11,00 ass. annuale	60,00-150,00 + € 11,00 ass. annuale	70,00-190,00 + € 11,00 ass. annuale	70,00-190,00 + € 11,00 ass. annuale	a copertura + 11 euro ass. annuale
Quote di motoria sedi locali	26,00	28,00	29,00	29,00	29,00
Sedi locali una conferenza al mese	17,00	18,00	20,00	20,00	20,00

Si è deciso inoltre di mantenere le stesse tariffe per i docenti:

TARIFFE COLLABORATORI	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16
lezioni culturali €/h	41,00	41,00	41,00	41,00	41,00
lezioni ed. motoria €/h	34,00	34,00	34,00	34,00	34,00
riunioni culturali €/riunione	41,00	41,00	41,00	41,00	41,00
riunioni ed.motoria €/riunione	34,00	34,00	34,00	34,00	34,00
Seduta comitato scientifico UTETD	-	-	-	-	100,00
gita €/giornata forfetaria	139,00	139,00	139,00	139,00	139,00
gita €/mezza giornata forfetaria	83,00	83,00	83,00	83,00	83,00
tutoraggio €/mezza giornata di visita	52,00	52,00	52,00	52,00	52,00
riunioni tutor €/riunione	41,00	41,00	41,00	41,00	41,00
rimborso spese chilometriche €/km	0,43	0,43	0,43	0,43	0,43

3. CENTRO DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE

A supporto dell'attività di ricerca e di formazione si collocano le attività di informazione, comunicazione e documentazione. Esse sono funzionali alle attività della Fondazione, curare l'avvio e l'aggiornamento del sito e consentire anche l'aggiornamento del personale, grazie al potenziamento del sistema informatico.

La biblioteca della Fondazione specializzata nelle tematiche dei bisogni sociali, del lavoro sociale, delle politiche sociali. I servizi offerti sono di consultazione, prestito, prestito inter-bibliotecario, accesso ad internet, servizio autogestito di fotocopiatrice, invio a mezzo e-mail degli aggiornamenti bibliografici. Un fondo specifico è costituito dalle 722 tesi degli assistenti sociali diplomatesi negli anni dal 1950 al 1992 e dalle quasi 400 tesi degli educatori professionali diplomati presso l'Istituto. E' ripreso e proseguirà nel 2016 l'aggiornamento del patrimonio bibliografico.

Un secondo obiettivo di sviluppo sarà relativo alla comunicazione e valorizzazione delle iniziative formative, di ricerca e sociali della Fondazione ma, più in generale, delle realtà operanti in ambito sociale nel territorio trentino. Modalità multimediali (video-newsletter, social network...) affiancheranno tradizionali canali di diffusione e costruzione della conoscenza degli operatori sociali e dei cittadini.